

Abbonamenti

Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE  
IN ITALIA Anno L. 65.- Trimestre L. 17.-  
E COLOMBE Semestre L. 65.- Mese L. 6.-  
ESTERO Anno L. 150.-  
Semestre L. 75.- Trimestre L. 38.-

Inserzioni

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 8-66 e Succursali  
PREZZI per m/m d'affissione di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1  
Neurologie, Concorse, Ante, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1,50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prev. giorn. in più

## Il Regime per le nuove generazioni

## La parola di S. E. Turati a Rimini

"Bisogna tagliare senza pietà ciò che è corrotto e vile  
per assicurarsi il varco verso l'avvenire."

RIMINI, 15. — Il Segretario del Partito S. E. Turati, giunto da Roma ieri sera, si è recato stamane in Municipio, dove è stato ricevuto dal podestà che gli ha dato il benvenuto a nome della città e gli ha presentato tutte le autorità cittadine. In piazza Cavour si erano radunate tutte le forze politiche e militari della città, le associazioni patriottiche con i loro gagliardetti ed una grande folla di cittadini. Dal balcone del palazzo Garibaldi, S. E. Turati, accolto al suo apparire da una vibrante manifestazione di omaggio, ha pronunciato un discorso che è stato frequentemente interrotto da calorosi applausi e salutato alla fine da una interminabile ovazione.

INAUGURAZIONE  
DELLA COLONIA "DUCE"

S. E. Turati accompagnato dalle autorità si è recato quindi ad inaugurare la magnifica sede della colonia fascista forlivese "Duce", dove è stato ricevuto dalla signora Laura de Luigi delegata provinciale dei Fasci femminili.

Il Segretario del Partito ha visitato minutamente la Colonia, dove sono ospitati oltre 700 fanciulli, i quali, inquadri sulla spiaggia sabbiosa, la colonia di Jarebello, hanno assistito quindi alla benedizione impartita da mons. Mauri ed ha poi espresso il suo compiacimento per la magnifica realizzazione fascista al segretario Frizzi ed alla delegata provinciale dei Fasci femminili signora de Luigi.

S. E. Turati, fra le gioiose acclamazioni dei bimbi, si è allontanato dalla colonia, dopo avere abbracciato e baciato una bambina che gli aveva offerto un gentile omaggio floreale.

Terminata la cerimonia della inaugurazione della Colonia di Marebello, S. E. Turati, sempre accompagnato dalle autorità, ha visitato la Colonia dell'O. N. B. del Comune di Rimini.

Anche per questa bella colonia S. E. Turati ha avuto parole di lode per la perfetta organizzazione e si è vivamente compiaciuto per il bel saggio ginnico eseguito dai piccoli Balilla. Il Segretario del Partito ha lasciato la Colonia mentre i bambini cantavano gli inni patriottici e prorompevano in entusiastici applausi al suo indirizzo.

## VIBRANTE DISCORSO DI S. E. TURATI

Ecco il testo del discorso pronunciato dal balcone di palazzo Garibaldi dal Segretario del Partito S. E. Turati:

Camerati! Non ci ha chiamato qui il solo desiderio di un incontro e di un ritrovamento, non la volontà, la gioia di ripetere la nostra fedeltà alla causa ed al Capo, ma anche l'orgoglio di consacrare e dare vita ad un'opera di volontà e fraternità, di inaugurare la colonia che al nome del Duce si intitola e che raccoglierà senza distinzione di simpatia e di forma tutti i bimbi della provincia di Forlì, figli di operai, di contadini che del sole e del mare abbiano bisogno per ritrovare serenità, sanità e forza. La vostra bella marina e tutta un trillare e frangere di bimbi qui condotti con mani materne dai Fasci della buona battaglia, della sanità del popolo italiano. C'è forse taluni che si chiede se tutto questo è inutile e vano? C'è forse taluno che si stupisce se il popolo italiano, se il Fascismo, mentre sotto altri cieli, in questa tranquillo giardino d'Europa, nascono conflitti di classi e si manifestano urti, c'è forse qualcuno che si stupisce se noi troviamo la ragione della concordia nazionale intorno al sorriso ed alle bionde testine dei piccoli risanati? Questa nostra opera di fede, che si prolunga nel tempo e lega la gioventù di oggi alla vita di domani, va al di là dell'episodio e costruisce l'avvenire fisico e morale della stirpe.

Fra i quattro bimbi di cui si adorna ancora la nostra terra e che servono magnificamente alla nostra salute ed all'educazione della nostra gioventù, c'è taluno che talvolta dice, guardando alla somma delle infinite opere che il Regime ha compiuto: "Spendete troppo!". Sì, spendiamo troppo, perché in otto anni abbiamo fatto quello che per mezzo secolo precedeva: governi non hanno fatto, perché ci hanno consegnato un paese senza ospedali, senza strade, senza scuole, ci hanno dato un paese povero, senza soldi, presi nel gorgo delle miserie lotte, hanno sperato ogni forza nella tuta e nella difesa delle loro piccole fortune, considerando furberia distribuire promozioni ad ogni adunata politica elettorale, e dimenticando, con un sorriso trionfale, le promesse fatte, appena le parole elettorali erano superate...

Questa è l'Italia che abbiamo trovato! Sì, abbiamo speso più di quello che era nelle nostre possibilità, presi da questi infiniti bisogni che non tolleravano indugi; ma questi bimbi, sanno il terribile cammino di morte che percorre la tubercolosi in Italia? E se non fosse triste far polemiche sulle sciagure, vorrei ricordare a questi signori la città di baracche felide che otto anni fa costituiva ancora la città di Messina, dopo quattordici anni dal terremoto! (applausi). Ebbene, a questi emulati bimbi, noi rispondiamo non con le parole che sono sempre vane, ma con la visione delle opere che abbiamo compiuto, sola teoria che costituisce il nostro grande titolo di orgoglio. Del resto, non c'è straniero in buona fede che non riconosca che noi abbiamo superato il nostro punto nero e ci affacciamo ora al palcoscenico della vita col diritto di essere sentiti, ascoltati e temuti! (applausi).

## LO SPASMO DI RIVOLUZIONE

Gente di Romagna! Camerati della provincia di Forlì! Camerati di Rimini! Voi potete più degli altri capire questo nostro spasma di rivoluzione: vi ho detto le infinite cose che abbiamo costruito, ma ricordate che tutto questo è poco davanti alla cosa vera della rivoluzione! Non solo case, strade, scuole, abbiamo costruito; abbiamo fatto la grande rivoluzione dello spirito. Questo è il dono magnifico del Capo che ci ha veramente dischiuso l'umano per darci

la possibilità di intendere il nostro grande destino; questa è la grande opera della nostra rivoluzione.

Gente di Romagna, gente della vanga e della spada, in cui che in tutto questo è la potenza della vita e dello spirito; e se la vanga non basterà, tu sai che bisogna impugnare la spada per tagliare senza pietà ciò che è corrotto e vile e per assicurarsi il varco verso l'avvenire! (applausi).

Camerati! Ho finito. Accogliete le mie povere parole col senso intatto della vostra fede e gridate con me, perché il Duce l'intende nella solitudine pura della sua giustizia, perché intendano tutti coloro che gli sono vicini per ragioni di sangue, per ragioni di vita: O Capo dell'Italia nuova, ti benediciamo perché ci hai insegnato a credere, perché ci hai dato la forza di volere! Noi ti offriamo questo sereno sorriso di bimbi, anche se noi, stanchi un giorno, ci fermeremo, essi ti seguiranno, perché in te hanno imparato a vedere la luce sicura dell'Italia che avanza! (fragorosi e interminabili applausi).

Il Gerarca visita le Colonie del Litorale

FORLÌ, 15. — Nelle visite che S. E. Turati ha compiuto nel pomeriggio alle varie Colonie fasciste del Litorale, il gerarca è stato accolto con il più caldo entusiasmo da folle plaudenti e dalle schiere dei piccoli figli del popolo ospiti delle ridotti spiagge per iniziativa dei Fasci.

Alla colonia modenese di Riccione, che raccoglie oltre 700 bambini di Modena, di Ferrara e di Rovigo, S. E. Turati è stato ricevuto dal console Chierici e da altre autorità.

Quindi il Segretario del Partito ha visitato l'ospizio Ceccherini della Federazione fascista bolognese ove lo hanno accolto il segretario federale Chieselli ed i senatori Manfroni e Pilla. Infine dall'ospizio bresciano è stato ricevuto dal comm. Porro Savoldi, dal direttore Poloni e dall'ing. Del Bianco.

Una circolare del ministro Bottai sul prezzo delle farine del pane e delle paste alimentari

Il Sole è informato che l'on. Ministro delle Corporazioni ha in questi giorni diramato una circolare dei prezzi delle farine, del pane e delle paste alimentari.

«Le oscillazioni del mercato granario — dice la circolare — specie di quando si è affacciato alla vendita il frumento nazionale, hanno manifestato una sensibile tendenza al ribasso. Da ciò si deduce che il prezzo delle farine potrebbe seguire la curva discendente di quello del grano e che per ultimo corollario anche quello del pane non potrebbe a meno di adeguarsi a quello delle farine.

Il Ministro prega pertanto i Prefetti del Regno di voler verificare se in ogni Provincia effettivamente il prezzo delle farine e del pane abbia subito i desiderati ribassi e se essi siano tali da non presentare il contrasto in confronto con quelli verificatisi nei prezzi del grano.

«E' questa una analisi — continua la circolare — che, in difetto delle cessate Commissioni provinciali annuarie, può essere condotta a termine con la necessaria competenza e diligenza, ricorrendo principalmente alle Commissioni miste dei Consigli provinciali dell'economia, nel cui seno sono accolti gli esponenti delle varie classi interessate alla questione. E' superfluo aggiungere che, accertato il prezzo del grano, si giunge direttamente a quello delle farine in base alla resa ed al costo della trasformazione del grano al netto dei ricavi che si ottengono dai sottoprodotti e da quello del pane partendo dal prezzo delle farine aumentato del dato di panificazione».

L'opera della Croce Rossa nelle zone del Vulture

ROMA, 15. — Al senatore Cremonesi, presidente della Croce Rossa Italiana, è pervenuto da Napoli il seguente telegramma:

«Al momento termine viaggio studio delegati Croce Rossa internazionali tedesca, giapponese, svedese, norvegese, cecoslovacca guidati autorevolmente dalla Croce Rossa Italiana deplorando crudeli perdite eroicamente sopportate laboriose popolazione ed ammirando opera soccorso compiuta sotto vostra direzione e perfetta organizzazione pubblica autorità per ricostruzione desidera esprimere profonda riconoscenza, benevola accoglienza ospitalità generosa e disposizioni provvide ammirabilmente eseguite Croce Rossa Italiana».

La squadra ginnasti italiani ad Anversa

ANVERSA, 15. — E' giunta la squadra italiana composta di 100 ginnasti che parteciperanno la concorso indetto per il centenario dell'indipendenza belga. Sono stati ricevuti nella sede del Consolato generale d'Italia, ove il console generale on. Zimolo e il comm. Cappelli, vice presidente della Federazione Ginnastica Italiana, hanno pronunciato discorsi inneggianti alla gioventù italiana.

Nella serata, all'Ateneo Reale, è stato inaugurato il congresso ginnastico, alla presenza delle autorità civili, militari e di numeroso pubblico. Il comm. Cappelli ha pronunciato un appassionato discorso, recando ai congressisti il saluto di S. E. Turati presidente del C. O. N. I. e ricordando le ragioni che hanno condotto ad Anversa la numerosa rappresentanza dei ginnasti italiani che è l'espressione della gioventù fascista, fedele al Re ed al Duce per la sempre maggior grandezza d'Italia.

Il comm. Cappelli ha presentato alla Federazione belga un dono simbolico.

## Sciagura aerea

che ne provoca un'altra in terra

METZ, 15. — In una proprietà privata di Pange, precipitava un aeroplano militare provocando la morte del pilota e dell'osservatore. Una squadra di avieri si è subito recata sul luogo per trasportare i rottami dell'apparecchio. Si era pervenuti a sollevare il pesante motore, quando una falsa manovra faceva sballare una lunga parte della fusoliera, che impennandosi prendeva contatto con una linea elettrica ad alta tensione che attraversava la proprietà. Uno degli avieri rimase fulminato, nove stramazzerono a terra ustionati, uno dei quali decedeva poco dopo. Altri sette avieri venivano ricoverati d'urgenza all'ospedale.

## Alluvioni in Cina

Un migliaio di villaggi sommersi

Tremila vittime

PECHINO, 16. — In seguito alle piogge torrenziali, cadute sulla Cina settentrionale, si sono prodotte enormi alluvioni in vaste zone a sud-est della Manciuria e del Chihli. Oltre un migliaio di villaggi sono stati sommersi e più di tremila persone sono annegate. Di un gran numero di villaggi non si scorgono che i tetti delle abitazioni e le cime degli alberi. Altri villaggi sono completamente isolati dalle acque e gli abitanti mancano di tutto.

## Le massime manifestazioni sportive

Manera è il nuovo campione degli stayer

IL DUELLO MANERA-GAY SI RISOLVE COL TRIONFO DEL PRIMO — VITTORIE DI MALATESTA, ALTISSIMO, BOEMO E PIVA NELLE GARE DI CONTORNO — LA GRADITISSIMA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELL'U. V. I. ON. GARELLI — PUBBLICO IMPONENTE ED ENTHUSIASTA

PORDENONE, 15. (Dal nostro inviato)

(g. c.). — L'industria ed operosa cittadina, un'avanguardia del ciclismo nostrano e nazionale, che ha elargito il grande Bottecchia che primo ed unico degli italiani vinse due volte di seguito il giro di Francia, vale a dire la più massacrante prova a tappe del mondo, ha avuto oggi l'onore di essere spettatrice di un campionato italiano, quello riservato agli stayer le cui cure organizzative sono state assunte e disimpegnate con grande bravura dal l'Unione Sportiva Pordenonese che è presieduta dal signor Renato Zotti, un anziano ma sempre entusiasta sportivo.

La città ha suonato presto la sveglia e le vie non hanno tardato ad animarsi in modo insolito poiché ai concittadini si sono presto aggiunti gli sportivi di quasi tutto il Friuli e parecchi di province viciniori riversatisi con ogni mezzo.

L'aspetto era dunque straordinariamente festoso tanto più che il sole, dopo tanta acqua, ha levigato il cielo, regalato una temperatura ideale e, quel che più conta, resa possibile l'effettuazione della prima manifestazione ciclistica nazionale in terra friulana di cui è stato teatro il magnifico campo sportivo del Litorale nel cui centro, fiancheggiato da modernissime tribune in cemento dedicate alla memoria dell'asso Bottecchia, sorge l'anello in cemento dello sviuppo di m. 400 ritenuto per scorrevolezza, impostazione di curve ottimamente raccontate col rettilineo, uno dei migliori d'Italia e particolarmente adatto al mezzofondo.

Diremo senz'altro che la manifestazione non poteva sortire un esito tecnico sportivo più soddisfacente.

Le prove riservate ai dilettanti di quarta e quinta categoria non hanno avuto un esito altrettanto entusiasmante. In queste hanno magliormente impressionato Altissimo, Boemo, Marchetti e Posocco.

Nelle prove riservate ai quattro dilettanti veloci che dovranno difendere i colori italiani ai campionati mondiali che avranno svolgimento a Liegi nel Belgio, Malatesta, campione italiano, si è dimostrato il più a punto. Del resto anche Pelizzari, Novaretti e Mozzo hanno favorevolmente impressionato facendo fede della fiducia in loro riposta in un'ottima affermazione al campionato mondiale.

Il campionato stayer, pur privo di vari elementi tra i quali Torricelli che da sei anni deteneva il titolo di campione italiano, è riuscito degno della sua gloriosa tradizione.

Manera ha vinto e si è veramente meritato l'ambito titolo confermando le sue doti superiori nella specialità.

Si deve però affermare che la prova di Gay è stata pressoché degna di quella fornita dal vincitore. Difatti se il torinese al 118 giro non fosse rimasto vittima di un breve scontro, egli avrebbe reso ben dura la vittoria al pleso col Manera.

Dopo la scomparsa di Biglia, a infastidire i due maggiori protagonisti non è rimasto che il resistente Zuccheti il quale nella parte finale ha indubbiamente supplito maggior velocità. Basti il fatto che egli ha guadagnato due giri tanto a Gay quanto a Manera.

LO SVOLGIMENTO DELLE GARE

Il campo è gremitissimo; esso ne reggia in ogni ordine di posti e la sua cifra si fa risalire a circa cinquemila persone.

Sulla tribuna, al posto d'onore, tra gli altri notiamo l'on. Garelli Presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, il co. dott. Arturo Cattaneo, podestà di Pordenone, il cav. de Valenzuela segretario del Fascio e presidente del Dop-lavoro, la medaglia d'oro on. De Carli, l'ing. Querini vice podestà, il capitano dei carabinieri De Vita, il dottor Ferro procuratore dell'Ufficio del Registro, il ten. Salvati, il presidente del C. P. della Fidal, signor Giuseppe Orinovero anche in rappresentanza del signor Ugo Degani direttore dell'Ufficio Sportivo della Federazione, il V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli sign. Mario Quintavalle ed altre autorità sportive, civili, politiche e militari.

L'importante manifestazione si apre alle 15.40 con la prova di velocità riservata ai dilettanti su tre giri di pista pari a m. 1200. Ecco i risultati:

I BATTERIA. — (Partono Altissimo, Fontana, Fallera e Bruscello). 1. Altissimo (ultimi 200 metri in 13" e quattro quinti); 2. Fontana a una macchina.

II BATTERIA. — (Partono Marchetti, Casagrande, Vacchiani e Zanussi). 1. Marchetti in 14" e un quinto; 2. Zanussi; 3. Vacchiani. Facile vittoria di Marchetti che rimonta irresistibilmente al lappo dell'ultima posizione tutti i concorrenti.

III BATTERIA. — (Partono Posocco, Tomasella e Piva). 1. Posocco in 15" e 2. Piva; 3. Tomasella. Posocco vince facilmente partendo al 300 metri.

IV BATTERIA. — (Partono Franchetti, Persichetti e Specos). 1. Franchetti in 14" e un quinto; 2. Persichetti; 3. Specos. Alla campana è in testa Franchetti poi Persichetti scatta ed avvantaggia ma il primo risponde e riesce a vincere per mezza ruota.

FINALE. — (Corrono i primi due arrivati di ogni batteria): 1. Altissimo in 13"; 2. Marchetti a mezza macchina; 3. Franchetti; 4. Posocco. Marchetti conduce alla campana. Al duecento metri scatta e sopravanza Altissimo mentre Marchetti resiste bene all'attacco che gli porta Franchetti.

UN GIRO D'ONORE DEI DILETTANTI AZZURRI

A questo punto fanno un giro d'onore, applauditi vivamente, i velocisti dilettanti candidati al campionato del mondo e cioè Malatesta campione italiano, Mozzo, Novaretti e Pelizzari.

Match di velocità su 1200 metri in quattro prove (Rivincita del campionato italiano).

I PROVA: 1. Novaretti (ultimi 200 metri in 12" e quattro quinti); 2. Malatesta; 3. Mozzo. — Dopo due giri sostenuti, Mozzo parte di forza e rimonta al largo. Malatesta rinvia forte. Al centro metri Malatesta e Mozzo sono sulla stessa linea; senonché mentre tra i due si fa viva la lotta, Novaretti rinvia fortissimo all'interno per vincere per un quarto di ruota.

II PROVA: 1. Pelizzari in 12" e quattro quinti; 2. Novaretti a mezza ruota; 3. Mozzo. — Sorpresa che dura per due giri. Alla campana è in testa Novaretti.

III PROVA: 1. Novaretti (ultimi 200 metri in 12" e quattro quinti); 2. Malatesta; 3. Mozzo. — Dopo due giri sostenuti, Mozzo parte di forza e rimonta al largo. Malatesta rinvia forte. Al centro metri Malatesta e Mozzo sono sulla stessa linea; senonché mentre tra i due si fa viva la lotta, Novaretti rinvia fortissimo all'interno per vincere per un quarto di ruota.

IV PROVA: 1. Pelizzari in 12" e quattro quinti; 2. Novaretti a mezza ruota; 3. Mozzo. — Sorpresa che dura per due giri. Alla campana è in testa Novaretti.

Il campionato stayer, pur privo di vari elementi tra i quali Torricelli che da sei anni deteneva il titolo di campione italiano, è riuscito degno della sua gloriosa tradizione.

Manera ha vinto e si è veramente meritato l'ambito titolo confermando le sue doti superiori nella specialità.

Si deve però affermare che la prova di Gay è stata pressoché degna di quella fornita dal vincitore. Difatti se il torinese al 118 giro non fosse rimasto vittima di un breve scontro, egli avrebbe reso ben dura la vittoria al pleso col Manera.

Dopo la scomparsa di Biglia, a infastidire i due maggiori protagonisti non è rimasto che il resistente Zuccheti il quale nella parte finale ha indubbiamente supplito maggior velocità. Basti il fatto che egli ha guadagnato due giri tanto a Gay quanto a Manera.

LO SVOLGIMENTO DELLE GARE

Il campo è gremitissimo; esso ne reggia in ogni ordine di posti e la sua cifra si fa risalire a circa cinquemila persone.

Sulla tribuna, al posto d'onore, tra gli altri notiamo l'on. Garelli Presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, il co. dott. Arturo Cattaneo, podestà di Pordenone, il cav. de Valenzuela segretario del Fascio e presidente del Dop-lavoro, la medaglia d'oro on. De Carli, l'ing. Querini vice podestà, il capitano dei carabinieri De Vita, il dottor Ferro procuratore dell'Ufficio del Registro, il ten. Salvati, il presidente del C. P. della Fidal, signor Giuseppe Orinovero anche in rappresentanza del signor Ugo Degani direttore dell'Ufficio Sportivo della Federazione, il V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli sign. Mario Quintavalle ed altre autorità sportive, civili, politiche e militari.

L'importante manifestazione si apre alle 15.40 con la prova di velocità riservata ai dilettanti su tre giri di pista pari a m. 1200. Ecco i risultati:

I BATTERIA. — (Partono Altissimo, Fontana, Fallera e Bruscello). 1. Altissimo (ultimi 200 metri in 13" e quattro quinti); 2. Fontana a una macchina.

II BATTERIA. — (Partono Marchetti, Casagrande, Vacchiani e Zanussi). 1. Marchetti in 14" e un quinto; 2. Zanussi; 3. Vacchiani. Facile vittoria di Marchetti che rimonta irresistibilmente al lappo dell'ultima posizione tutti i concorrenti.

III BATTERIA. — (Partono Posocco, Tomasella e Piva). 1. Posocco in 15" e 2. Piva; 3. Tomasella. Posocco vince facilmente partendo al 300 metri.

IV BATTERIA. — (Partono Franchetti, Persichetti e Specos). 1. Franchetti in 14" e un quinto; 2. Persichetti; 3. Specos. Alla campana è in testa Franchetti poi Persichetti scatta ed avvantaggia ma il primo risponde e riesce a vincere per mezza ruota.

FINALE. — (Corrono i primi due arrivati di ogni batteria): 1. Altissimo in 13"; 2. Marchetti a mezza macchina; 3. Franchetti; 4. Posocco. Marchetti conduce alla campana. Al duecento metri scatta e sopravanza Altissimo mentre Marchetti resiste bene all'attacco che gli porta Franchetti.

UN GIRO D'ONORE DEI DILETTANTI AZZURRI

A questo punto fanno un giro d'onore, applauditi vivamente, i velocisti dilettanti candidati al campionato del mondo e cioè Malatesta campione italiano, Mozzo, Novaretti e Pelizzari.

Match di velocità su 1200 metri in quattro prove (Rivincita del campionato italiano).

I PROVA: 1. Novaretti (ultimi 200 metri in 12" e quattro quinti); 2. Malatesta; 3. Mozzo. — Dopo due giri sostenuti, Mozzo parte di forza e rimonta al largo. Malatesta rinvia forte. Al centro metri Malatesta e Mozzo sono sulla stessa linea; senonché mentre tra i due si fa viva la lotta, Novaretti rinvia fortissimo all'interno per vincere per un quarto di ruota.

II PROVA: 1. Pelizzari in 12" e quattro quinti; 2. Novaretti a mezza ruota; 3. Mozzo. — Sorpresa che dura per due giri. Alla campana è in testa Novaretti.

III PROVA: 1. Novaretti (ultimi 200 metri in 12" e quattro quinti); 2. Malatesta; 3. Mozzo. — Dopo due giri sostenuti, Mozzo parte di forza e rimonta al largo. Malatesta rinvia forte. Al centro metri Malatesta e Mozzo sono sulla stessa linea; senonché mentre tra i due si fa viva la lotta, Novaretti rinvia fortissimo all'interno per vincere per un quarto di ruota.

IV PROVA: 1. Pelizzari in 12" e quattro quinti; 2. Novaretti a mezza ruota; 3. Mozzo. — Sorpresa che dura per due giri. Alla campana è in testa Novaretti.

Il campionato stayer, pur privo di vari elementi tra i quali Torricelli che da sei anni deteneva il titolo di campione italiano, è riuscito degno della sua gloriosa tradizione.

Manera ha vinto e si è veramente meritato l'ambito titolo confermando le sue doti superiori nella specialità.

Si deve però affermare che la prova di Gay è stata pressoché degna di quella fornita dal vincitore. Difatti se il torinese al 118 giro non fosse rimasto vittima di un breve scontro, egli avrebbe reso ben dura la vittoria al pleso col Manera.

Dopo la scomparsa di Biglia, a infastidire i due maggiori protagonisti non è rimasto che il resistente Zuccheti il quale nella parte finale ha indubbiamente supplito maggior velocità. Basti il fatto che egli ha guadagnato due giri tanto a Gay quanto a Manera.

LO SVOLGIMENTO DELLE GARE

Il campo è gremitissimo; esso ne reggia in ogni ordine di posti e la sua cifra si fa risalire a circa cinquemila persone.

Sulla tribuna, al posto d'onore, tra gli altri notiamo l'on. Garelli Presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, il co. dott. Arturo Cattaneo, podestà di Pordenone, il cav. de Valenzuela segretario del Fascio e presidente del Dop-lavoro, la medaglia d'oro on. De Carli, l'ing. Querini vice podestà, il capitano dei carabinieri De Vita, il dottor Ferro procuratore dell'Ufficio del Registro, il ten. Salvati, il presidente del C. P. della Fidal, signor Giuseppe Orinovero anche in rappresentanza del signor Ugo Degani direttore dell'Ufficio Sportivo della Federazione, il V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli sign. Mario Quintavalle ed altre autorità sportive, civili, politiche e militari.

L'importante manifestazione si apre alle 15.40 con la prova di velocità riservata ai dilettanti su tre giri di pista pari a m. 1200. Ecco i risultati:

I BATTERIA. — (Partono Altissimo, Fontana, Fallera e Bruscello). 1. Altissimo (ultimi 200 metri in 13" e quattro quinti); 2. Fontana a una macchina.

II BATTERIA. — (Partono Marchetti, Casagrande, Vacchiani e Zanussi). 1. Marchetti in 14" e un quinto; 2. Zanussi; 3. Vacchiani. Facile vittoria di Marchetti che rimonta irresistibilmente al lappo dell'ultima posizione tutti i concorrenti.

III BATTERIA. — (Partono Posocco, Tomasella e Piva). 1. Posocco in 15" e 2. Piva; 3. Tomasella. Posocco vince facilmente partendo al 300 metri.

IV BATTERIA. — (Partono Franchetti, Persichetti e Specos). 1. Franchetti in 14" e un quinto; 2. Persichetti; 3. Specos. Alla campana è in testa Franchetti poi Persichetti scatta ed avvantaggia ma il primo risponde e riesce a vincere per mezza ruota.

FINALE. — (Corrono i primi due arrivati di ogni batteria): 1. Altissimo in 13"; 2. Marchetti a mezza macchina; 3. Franchetti; 4. Posocco. Marchetti conduce alla campana. Al duecento metri scatta e sopravanza Altissimo mentre Marchetti resiste bene all'attacco che gli porta Franchetti.

UN GIRO D'ONORE DEI DILETTANTI AZZURRI

A questo punto fanno un giro d'onore, applauditi vivamente, i velocisti dilettanti candidati al campionato del mondo e cioè Malatesta campione italiano, Mozzo, Novaretti e Pelizzari.

## Alluvioni in Cina

Un migliaio di villaggi sommersi

Tremila vittime

PECHINO, 16. — In seguito alle piogge torrenziali, cadute sulla Cina settentrionale, si sono prodotte enormi alluvioni in vaste zone a sud-est della Manciuria e del Chihli. Oltre un migliaio di villaggi sono stati sommersi e più di tremila persone sono annegate. Di un gran numero di villaggi non si scorgono che i tetti delle abitazioni e le cime degli alberi. Altri villaggi sono completamente isolati dalle acque e gli abitanti mancano di tutto.

## Le massime manifestazioni sportive

Manera è il nuovo campione degli stayer

IL DUELLO MANERA-GAY SI RISOLVE COL TRIONFO DEL PRIMO — VITTORIE DI MALATESTA, ALTISSIMO, BOEMO E PIVA NELLE GARE DI CONTORNO — LA GRADITISSIMA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELL'U. V. I. ON. GARELLI — PUBBLICO IMPONENTE ED ENTHUSIASTA

PORDENONE, 15. (Dal nostro inviato)

(g. c.). — L'industria ed operosa cittadina, un'avanguardia del ciclismo nostrano e nazionale, che ha elargito il grande Bottecchia che primo ed unico degli italiani vinse due volte di seguito il giro di Francia, vale a dire la più massacrante prova a tappe del mondo, ha avuto oggi l'onore di essere spettatrice di un campionato italiano, quello riservato agli stayer le cui cure organizzative sono state assunte e disimpegnate con grande bravura dal l'Unione Sportiva Pordenonese che è presieduta dal signor Renato Zotti, un anziano ma sempre entusiasta sportivo.

La città ha suonato presto la sveglia e le vie non hanno tardato ad animarsi in modo insolito poiché ai concittadini si sono presto aggiunti gli sportivi di quasi tutto il Friuli e parecchi di province viciniori riversatisi con ogni mezzo.

L'aspetto era dunque straordinariamente festoso tanto più che il sole, dopo tanta acqua, ha levigato il cielo, regalato una temperatura ideale e, quel che più conta, resa possibile l'effettuazione della prima manifestazione ciclistica nazionale in terra friulana di cui è stato teatro il magnifico campo sportivo del Litorale nel cui centro, fiancheggiato da modernissime tribune in cemento dedicate alla memoria dell'asso Bottecchia, sorge l'anello in cemento dello sviuppo di m. 400 ritenuto per scorrevolezza, impostazione di curve ottimamente raccontate col rettilineo, uno dei migliori d'Italia e particolarmente adatto al mezzofondo.

Diremo senz'altro che la manifestazione non poteva sortire un esito tecnico sportivo più soddisfacente.

Le prove riservate ai dilettanti di quarta e quinta categoria non hanno avuto un esito altrettanto entusiasmante. In queste hanno magliormente impressionato Altissimo, Boemo, Marchetti e Posocco.

Nelle prove riservate ai quattro dilettanti veloci che dovranno difendere i colori italiani ai campionati mondiali che avranno svolgimento a Liegi nel Belgio, Malatesta, campione italiano, si è dimostrato il più a punto. Del resto anche Pelizzari, Novaretti e Mo







# El cianton de furlanîe

## EL FARI

Sichedunce une volte in tantis al è stât inaugurât in France un monument al muars in guere senze che nissun al nissin el s'è brât discors.

Magari par fuarze ma 'e jê cussî. Du-lâ? A Loos en Gabelle parvî di une statue in memorie dal soldât inglès che an scombatut in tîre francese.

Ta l'ocasion al doveve fêrê la nuj-manuel che Rudyard Kipling, e, famos scritôr di inominie mondiali, c'âl a plardât el fi in bates.

Ma al moment di dovê scomenzâ el discors, no l'ave che n'è stât bon di vialz bace e a piano a piano, cui vol plens di lagrimis el gran scritôr al a nome podât fâ segno a un ufizâl, che i stava, donge di tirâ jù el vâl c'âl cu-varzeve la statue e po al si è tirât in bande senze che nissun al oisâs plû di-sturbâlu.

La notizia 'e jê di chês che non si pueûn dismentâ parvî che dimostra che in chel moment al c'âl a c'ôr nol fêrêve cu la boce, par di lis solitis biguleris, ma cu l'anime: e i vol 'e s'ôn el spiell dal'anime.

O crôt, furlans, che lis lagrimis di Kipling 'e vedin iapresentât te comi-on gloriose lis lagrimis e la comi-on di due i paris di fames che an plardade une creature in guere.

Che benedictis 'e sedin in eterno.

## LIS GRANDIS VERETAS

L'aur nol clape maglie.

## OUSINE FURLANE

«I clazons». — I clazons al mangin di solit la fieste, ma us vial che 'e s'ôn luncos, di preparâ, come el passo.

Si fâs la paste cun farine di forment, aghe tiepide e une presute di sâl; gressute miez dêt, si la tae cun t'âne trasse di formâ taronde; ogni forme talade si la jempe di pistun.

Tal pistun si metin patatis gratadis, qualche fette di milûz e di plûz grâtâz, parsembul, menevolt, magiorane, pevarit, mentuze, canele, zucâr, bruci di garbul, scuste di mont e pan di classe gratât. Plû savôr si tarin tal pistun e plû bon al ven.

Quan che i clazons 'e s'ôn preparâs si jû bute ta laghe bulint e apeye cuoz si jû cunze cu la sponge difate, scuete di mont grâte e formadi stravecio.

## VANZELI

El tradimint di Glude. — Intant che Lui al fêrêve al rive Glude, un dal dodis e cun lui une vore di int armade di basions e di spadis, mandade dal Prinsips dal Saceroz e dal Anzians dal Popul. El traditôr ur vevê dât chês segnâl: «Chel c'ò bussaral al è lui, claz-pallu». E lât donge di Gesh i dîs: «Ti saludi, mestri. E lu buse. I rispund Gesh:

— Ami, a ce fâ sestu vignut? — Alore la int, mîtudis il mans a dês a Gesh, lu an arastât.

Un di chês che jerin cun Lui, sfoderade la spade al a fêr un servitôr dal gran Saceroz e i a puartade vie nêe une orele.

Ma Gesh i a dîte:

«Torne a meti la spade al sô puest, parcheche duei chel che doprin la spade e dovaran muri di spade. Pensistu fors che jo no pueû clama in ajût el Fari miô, che mi mandarê subit plui di do-dis legions di angeli? Come dunque po-dressal alore capitâ ce che stabilissin lis Scrituris, che comandâ c'âl vegni cussî?»

Tal timo lâtis Gesh al dîs alis turbis: «E s'âs vignut cu lis spade e i basions clazpallu come se j'ò fôs un la-drôn. Duei i dîs 'o jeri sintêt in m'ê di voaltris a insegnâ tal Tenul e no mi vês tocât. Ma dut chês al è vignut par chês si verificin lis Scrituris dal Profetis.

Alore i discepul lu an bandonât e a s'ôn sciamplâs vie.

(Matteo XXVI - 47 - 56 - Version forlâne di T. L.)

## VIAZ A VIGNESIE

— Chel nol stedi a sustassi pre Nozent ma sâl ce che dîsin cûl a Vignesie?

Dong, cani e baceal.

No sta ben se no e ben pestâ.

— E ce i fentriâl, c'âl seusi sior: Titute?

— No i fentre dal sigûr cu la baceal-ma che fasin chêsere zere: ma pre Nozent benedet: voce di popolo voce di Dio.

— Ma, ma, Titute, isal el cial che i a disledrosât el zarvîl?

— No mi a disledrosât nujel! Mi s'ntivi masse content in chês strade maraveose e quan che si è masse contenz a fê la volte che capite donge qualche disgrazie o qualche malleuine: a mi mi è capitate cumò une malleuine tre-mende indû che di un moment a l'altri si jê plantade tal cûr, la solina di Lussie e di sior Agnol Basandiele.

— Titute? O is la birre invessi?

— Al sârâ chel c'âl sârâ, ma jê mînsumil masse che chel dol ali 'e s'ôn simpri insieme cumò che jê o s'ôn c'âl vie. No vevê che mi plantassin par dabon i cuars tal zarvîl.

— Anin, anin!... E s'ôn malleuine che no valin un boron. Prime, al valve parcheche al jere senêd di tornâ a cîsse par viodi de so famê: cumò, di un moment a l'altri si suste parvî dal sigûr di sior Lussie. Lu trâl, ce tamarament fuzatle c'âl a lui. Se duei noaltris 'e do-vestin badâ al surs, alore viodal al starê fresch! Anin, anin, Titute! Che nol stedi a fessi come lis feminis in chel! Cumò 'e nassin sot el punt, cal clantî clare lui!

Sotto il ponte di Rialto  
c'è un barcello  
che l'aveva benedetto  
l'aveva a rilanciare!

Ligrie, ligrie! Ao propri di insegnâle jû la ligrie a lui?

Un odor di freschin al profumave l'ar-jar. La pesciarê! A colp, cun dut el «Paghano» e la malleuine, mi è capitate di fornâ a mangia polente e pês; ma in manceianze di altri 'o inglutivi la salive, che mi vignive su in boce, plene di un savôr gustô.

— No fâs par vantami, pre Nozent, ma no i podressal fâ di manco di dut cheste aghe che parvî dal riflê 'e cope i vol? Sâl lui ce tante spuze di manco che si spandarê par Vignesie o ge tante salut di plû?

— Po ce intindial di dî?

— 'O intind di dî che dovressin im-buni duei i canal e invessi dal laghe, impiantâ grane stradon e gardini?

— Se no sol avêl a brinçâl par un braz el predi mi plombe fur dal parapêt just tal canal e mi strissine vie come nujel ancoe l'ombrenone a rionis narane e sie-pe. La muse dal predi o jere diventade prime bianca, po rosse e po verde; fin-tremal che passade la dimostrazion pa-triotiche e sintât su la banca par no col-lâ, e jê tornade un pœ a la volte natu-râl c'âl vignarê a stal color dal li-môn lât di mûl.

— Ma pre Nozent!... Jê no credevi di ufindî nissun!

— E la pulis, la grande pulis de nature indûl la mètal? La s'ôn anemâ-te, c'âl mi seusi s'ôn stramboloti, no capisse che l'aghe dal canal è i palaz che son ator ator e fasin un robe soie e u-niche? Palaz senze aghe e aghe senze palaz? Titute, chês volte la a dite gruse!

El predi si sule i sudors.

— E duei i imperatori, i ministri, i vescovi, i poetis e i artisti che vegnin a Vignesie nore par gloriâ la bellez che l'aghe e zuee cu la nature intôr intôr?

— Nujel pœ. O modifichel el miô pro-gêt, i rispund testard, plês di un roc ciargnêl.

— Nujel sardins! Cuvlarin el canal cun des grandis fêtis di lamarin indûl che parvê al pœ cori el tran-val eletrico come a Udin e no trapule di cumò cu l'avanti adajo e i marinaris di aghe dolze che an viodêt el mâr come noaltris chêsche matine al Lido. El fâs plû svelz e no vegnin lis tarlupulis tal zarvîl e nanco el messedament di panze.

— Signorât benedet! — Al jere i vol al zîl pre Nozent e al tabacche. E'o con-tinui:

— E quan che par cumbinazion 'e vevnin a viodi Vignesie lis personis gran-dis c'âl disvêl lûl, prime, inalore, un machinari spezial al fâs ritirâ di câ e di lât de strade el lamarin e el canal al torne fur a la lûs dal sorel. E jê cûstion nome che di mecanic!

— 'O spagavî chês tis notis scielificis al predi cun calor e grande passion, ma dopo la sbroccade di prime, pre Nozent al a tornât serên e al a scomenzât a colomâ!

— In lu lassavî clacâr parocche o pen-savî che angê duei i grane genios che an fât tant dal ben in chês mond, lu an simpri cognossût nome dopo la murt dula che in vite fâ lassavî cre-pâ di fan. El ored al a finit di tontorâ cun chêsche antione.

— Titute, che si nardi ben di clacâr cûl dal canal in presinz di tante in-terocche al mâr c'âl notâr capital al parvê di p'ombâ fuorze in miez di chês aghe che lui al odê.

— Tan-ore jû impiade la m' solit pon-te di toscân i al declarât a clâr's no-tis.

## Sforlells e burlêlls udinesis

Sior Meni benedet,

Vinârâ passât, dopo che lui mi veve pu-blicât la pizzele storie dal «Mêr», 'o mi sol ciatât cun-t'ùn di chês che son come... Bastian contrari, e cussî, tant par fâ al-c, i fâsê lât il «Cianton de Furlanîe», met-tingi il plû pussibil sot il nâs il miô ar-ticul. Po i domandâ:

— Ce i parial: chel Toni dal Pais, che al vâ a mescœa a mûr?

— Al tag benon — mi rispundê di trin-che — il ten stagionât al uâ pui ziane ce il ten verd!

— 'O restai di stuc. Chel, par contradim-i, al veve spudade une grân bieie, vevêrât! E jo, za que ai vude iaprovazioni ancoe dîm. Bastian contrari, i doi donge ancoe pai cîest tinnar un'altra pizzele storie.

Udm, in altris oer tîmps, no jere une cîat di «prime categories» come che cun-jo la clamin. Ma in che volte si parave jê sentensins i us, dods sentensins la farine di polente, doi centesins un sardelon e cine une reinghe, tre sentensins un chilu cu emia e cuatri un di rug e cussî dut. Il vin 15 sentensins il bocai, al jere bon, u taseve ben e i ustirs 'e levvin voutê ben, ancoe cence tanc cîces e tanc beva-dors che si ome al di di nê.

A chel tîps jere nomeade une vo-re l'ostarie de «Grote» — une spezio di tratorie, parçe che si mangiave ben e si beveve m-ôr, indûl che di carnevâl si ba-nave al son di une buine orchestre, coman-dade a pûffin da un ciart Cesarin prim vintin cossolât e parçe che il paron di due chês grazie di Dio al jere clamât sior Bepo, e par zoute, «de s'âlve d'aur», sorenomi che i ere stât dât parvî che cussî 'e jere l'insigne de tratorie.

Al jere, sior Bepo, un omp di stature su lis generalis, net tan che un zessamin, sim-pri legri, pront cu lis sôs barzaletis, ma-tremend (uome a peraulis, vâl) cu la servitû.

— Tu che tu s'âs massarie tu t'âs rot un plat? — K jô c'ò oi paron ce tanc pue-die rompiint?

— E jû une mede di plaz che jere sul bân-c vicin de credineze.

— Ih! Ih! Ih! Ih! — la massarie 'e vaive, e lui:

— Brute puritate, o ti corês par un'al-tre volte!

In te s'âs ostarie si ciatave di dut e a bon prêsit. Dut a puntin, dut net come che jere plû che nêe la persone dal paron; tant al è vêr che quand che un aventôr al ordenave miez pagut tes, trips o une sope cul brût lui ur disève:

No sol anemò nê cîce nâ masse pas-sât; jô 'o mantên la m' impiôn e lui c'âl tegni la zô.

— Che è jê chê di dute la int di chês-mond che veldi un fregul di zarvîl!

— Al vol di che finelore no sol anemò avonde compenetrât.

— Santa Chiara; Tessare e bilietî ala manol!

Si dismontê, al torne a crompâ i bi-liez e al torne a montâ par la te locan-de.

Zornade un fregul climateriche indû-la che devê v'ê infult une vorone inso-lazion, el vîaz dibant al Lido, e la birre scure cul sardinet.

Ma cumò si profilave denant dal miô bulitro al a prospere da polente e bi-câl, cussî che l'anime m'ê si starg'ava e respirave serene.

Almancu c'âl capitâ donge a com-pletâ la compagne el professore di vi-lin c'âl sârâ el plitôn: o' sol senêd di viodi la barbone che semê spudade chê dal defont Don Pedro, Imperatôr dal Brasil.

## TITUTE LALELE

### Pueste a maehe

P. G. - Udine: Un ambo a Bari (7 e 37) e un terno a Palermo (2, 13 e 44). Gruppo di questa settimana: 47, 49, 59, 53, 54, 59, 62, 63, 64, 70, 72, 73, 74, 76, 83, 84, 85, 88, 89.

McIn - Gorizia: Lei mi chide di qua-le opera fanno parte questi versi:

Rachet, alor che l'Idio,  
A' cotti miei proprii,  
Bambina di braccio mio,  
Qual figlia si affidi,  
A farti lieto, il sai,  
La vita consacrâ,  
E all'ultimo supplizio  
Io stesso ti trarrò!

Sebene la domanda sia per la forma e per la sostanza, «remendâs» alquanto, pu-re le rispondo: dall'«Ebra». Mi permet-to però di chiederle la paternità di que-sti:

Strinsi un brande e del suo sangue  
Presentar tel volli io tanto,  
O ceder tuando estinto  
Pel mio amor, per la mia fe'.  
Trattenesti il braccio mio,  
La vendetta, io cessi al pianto,  
E un addio tu neghi intanto  
Una lagrima per me!

Se indovina le manderò in regalo i due volumi delle «Futignis».

Ametista - Udine: Si convinca: la mente di una donna è sempre sotto l'in-fluenza del suo cuore; il cuore dell'uomo, invece, subisce quasi sempre l'influenza della mente.

Nando - Palmanova: Angioletti, «il giorno del giudizio» e Dickens «Davide di Capertfield».

Natalia - Pordenone: Tre versi che sembrano fatti apposta per Lei:

Servio indovino a due tiranni il core;  
A vari oggetti è un pensiero fermo e inteso;  
E per doppia cagion doppio è il tormento.  
Sono di Torquato Tasso.

Amelia - Tarcento: Le grazie più sedu-centi sono quelle della bellezza; le più pic-canti quelle dell'ingegno, ma le più como-venti sono quelle del cuore.

## Farusse.

Sior Bepo e lis massarie lerin indafarâs u servî la int. Quand che lis covertoris 'e si alzavin, al dave fêr un spofum di robe cuete che varês fat risuscitâ i muarz.

— Sior Bepo, miez di trips!

— Prontil!

— Porzione di vitello!

— Prontil!

— Une brusadule e lidric cul pœ.

— Prontil!

E vie cussî, il trôl al lave benon. Cesarin ti nujê che brine robe e al glut-tive la salive ogni volte che sior Bepo al distaponave qualche cazzarole.

Il vidiel in imid al jere chel che lu in-gulosive di plû; in te cazzarole 'e restavin anemò dos o tre, purgions. Cesarin nol podede plû resisti e violind che Sior Bepo al jere dâur a contai qualcheune des-côs a di un aventor e che lis massarie s, ciatavin lontanis, dâur a servi, al dista-pionâ une cazzarole e al brinçâ un toc di vidiel, lu plât in prese in prese tal cîmpel, flician sul cîaf, e al fâse par cori di sore. Intant sior Bepo, finid di dât donge l'avenor, al tornâ dâur il so-golar.

— Po, sacrabot! sestu anemò cu Cesarin? — Va po, va disore!... Tu sâs che se no i t'âs tû... — Une porzion di rost. — Prontil!

— Une di vidiel! — Prontil!... Cîd?!!! A l'è finit?.. Nan-cie un boccon. Catine, Sese, Miute... veso dât voaltris vie il vidiel! — No, sior paron! — E inalore? Tu, Cesarin, astu viodât cui? — Cee, pol... Cee, pol! Cee! Ce strambarie ise chêsere, Cesarin? Il nestri bon Signor al sudave sang, e tu, birbant, tu sudâs tocio!

E tac, nne siepe a man ledrose. Il par Cesarin si tac a sustâ e al jê di trinche disore in orchestre, sâdi cui vi-diel sul cîaf, dula che Sior Bepo de s'ciale d'aur i strilave dâur:

— Vergogniti, mussât!... Ti stâ ben! — O ti corês par un'altra volte! — O torni a dî: jêrin tîmps, chel che la int e vivev cu plû simplicitât e plû a la buinaze vie, di chel che no si vivi al di di vuc.

TONI DAL PAIS

## Le disgrazie della strada

### Motocicletta contro un'auto

Tre feriti di cui uno grave

Il nostro corrispondente da Salsola, ci scrive in data di ieri, 15.

Ieri, verso la mezzanotte, una 503 di proprietà del signor Mario Pignatelli, con sei persone a bordo, proveniente dal vicino Policenigo, da una gita al Gorgazzo, in una curva nei pressi di Ranzano, ebbe, scoppato uno dei pneumatici an-teriori e precipitò quello di sinistra. Nonostante gli sforzi dello chauffeur, che, secondo quanto dicono i feriti, fece l'impossibile per tener sulla strada la macchina, questa si sbandò precipitando nel vicino fossato e successivamente contro un palo, ove si fermò. Fortuna volle che non si capovoltò, al-trimenti le conseguenze sarebbero state più gravi.

Ripartirono qualche ammacatura i signori Giovanni Mattioli e Romeo Volon-tieri, unici due che potevano regger-si in piedi e prestare i primi soc-corsi ai compagni di sventura, feriti più gravemente.

Prontamente chiamata un'automobile, venne provveduto al trasporto dei feriti all'Ospedale Civile «Principessa Jolanda» di qui, ove furono subito me-dicati dal primario dott. Marco Meneghini, il quale riscontrò al pilota signor Mario Pignatelli, confusioni varie leggere alla testa ed al fianco, guaribili in una decina di giorni; mentre ad Alceo Za-go venne riscontrata la rottura del fe-more. Egli ne avrà per una settantina di giorni circa.

Ad Alyse Basso vennero riscontrate confusioni varie, alla testa, mezzo o-recchio quasi staccato, ed ammacature in varie parti del corpo. Fu giudicato guaribile in 25 giorni. Giovanni Chia-ria di Caneva riportò varie ammaca-ture alla testa, guaribili in meno di die-ci giorni. Tutti sono ancora ricoverati all'Ospedale, mentre il signor Arnaldo Papi che riportò una confusione alla testa, poté, dopo medicato, ritornarsene a casa. L'automobile rabl vari danni alla carrozzeria restando intatto il moto-re e il radiatore.

Incidenti di Ferragosto

Jeri nel pomeriggio il bambino Giorgio De Giorgio di anni 6 di Giovanni abitan-te in via Tiberio Deciani, si trovava in piazza Umberto I, quando, sospinto dalla zessa, è caduto, spezzandosi due denti. Lo hanno medicato all'Ospedale.

Il giovane Agostino Minen di anni 15 di Attilio abitante al Cormor, correndo in bicicletta, è caduto riportando lesioni alle gambe. Anche egli ha dovuto ricorrere all'Ospedale.

### Sei persone ferite

in un incidente d'automobile

Il nostro corrispondente da Salsola, ci scrive in data di ieri, 15.

Ieri, verso la mezzanotte, una 503 di proprietà del signor Mario Pignatelli, con sei persone a bordo, proveniente dal vicino Policenigo, da una gita al Gorgazzo, in una curva nei pressi di Ranzano, ebbe, scoppato uno dei pneumatici an-teriori e precipitò quello di sinistra. Nonostante gli sforzi dello chauffeur, che, secondo quanto dicono i feriti, fece l'impossibile per tener sulla strada la macchina, questa si sbandò precipitando nel vicino fossato e successivamente contro un palo, ove si fermò. Fortuna volle che non si capovoltò, al-trimenti le conseguenze sarebbero state più gravi.

Ripartirono qualche ammacatura i signori Giovanni Mattioli e Romeo Volon-tieri, unici due che potevano regger-si in piedi e prestare i primi soc-corsi ai compagni di sventura, feriti più gravemente.

Prontamente chiamata un'automobile, venne provveduto al trasporto dei feriti all'Ospedale Civile «Principessa Jolanda» di qui, ove furono subito me-dicati dal primario dott. Marco Meneghini, il quale riscontrò al pilota signor Mario Pignatelli, confusioni varie leggere alla testa ed al fianco, guaribili in una decina di giorni; mentre ad Alceo Za-go venne riscontrata la rottura del fe-more. Egli ne avrà per una settantina di giorni circa.

Ad Alyse Basso vennero riscontrate confusioni varie, alla testa, mezzo o-recchio quasi staccato, ed ammacature in varie parti del corpo. Fu giudicato guaribile in 25 giorni. Giovanni Chia-ria di Caneva riportò varie ammaca-ture alla testa, guaribili in meno di die-ci giorni. Tutti sono ancora ricoverati all'Ospedale, mentre il signor Arnaldo Papi che riportò una confusione alla testa, poté, dopo medicato, ritornarsene a casa. L'automobile rabl vari danni alla carrozzeria restando intatto il moto-re e il radiatore.

Incidenti di Ferragosto

Jeri nel pomeriggio il bambino Giorgio De Giorgio di anni 6 di Giovanni abitan-te in via Tiberio Deciani, si trovava in piazza Umberto I, quando, sospinto dalla zessa, è caduto, spezzandosi due denti. Lo hanno medicato all'Ospedale.

Il giovane Agostino Minen di anni 15 di Attilio abitante al Cormor, correndo in bicicletta, è caduto riportando lesioni alle gambe. Anche egli ha dovuto ricorrere all'Ospedale.

## ABBZIA

La più elegante stazione balneo-climatica

## AVVISI ECONOMICI

LA pubblicità sui giornali su-pera in rapidità tutte le altre forme di reclame.

### DOMANDE D'INTERO

CORRISPONDENTE concreto ammi-nistratore conoscenza francese, tedes-co occuperebbe subito. Scrivere Cas-setta 57, Unione Pubblicità Udine.

### OFFERTE D'INTERO

IMPORTANTE azienda confes-sione cereali e seri agenti produttori per vendita privati. Impermeabili trench-coats, soprabiti, ecc. Scrivere S.A.D.A.S. Casella postale 337, Torino.

### FITTI

AFFITTASI grande camera ammobili-gliata 1. piano via Paolo Canclani.

AFFITTASI camera acqua corrente centralissima. Rivolgerti Albergo Italia Udine.

AFFITTANSI due appartamenti signi-ficativi. Rivolgerti Palazzo Mattioli, Piazza Umberto I, 27.

AFFITTANSI subito grande negozio con due grandi vetrine. Punt'ò centra-lissimo. Rivolgerti via V. Veneto 29, U-dine.

COMMERCIALI

VENDETTA DI GRANDI PIANTE IN BOTTE e IN CASSA - esemplari fortissi-mi di piante ornamentali di ogni espe-rie, trapiantabili in qualsiasi stagione a prezzi eccezionali - presso il SAO, P.zzaale di Porta Venezia - Udine.

UGGETTI artistici preziosi usati al-cuno con vendita. Cambiavale e El-tero Udine.

BABATTO b'lanca automatica nuova con moto. Giacinto Cossaro Palmanova.

VENDETTA telai all'asta varia 80, 100, 140, 160 ricati quadrati spollere or-ditai ricoperti. Cotontiglio Canesi Via Carlartherto, Monza.

VENDETTA periferia villetta 6 vani nuova, 500 mq. scoperto L. 40.000. - Villa vani 18 mq. 3000 scoperto, lire 150.000. - Villetta nuova vani 5, sco-perto mq. 800 L. 40.000. Scrivere Cas-setta 59, Unione Pubblicità, Udine.

OCASIONE vendesi Berline Aurea Fata come nuova. Tardivello Santa Ca-terina Udine.

CESSIONI stipendio, samplio, doppi 7 ore, cento scolar, netto. Mutui un-terreno qualunque. I porti assicura-zoni, ricchi premi agli assicurati. Uf-ficio cessionis S. Liano, via Vittor Ve-neto 48 Udine.

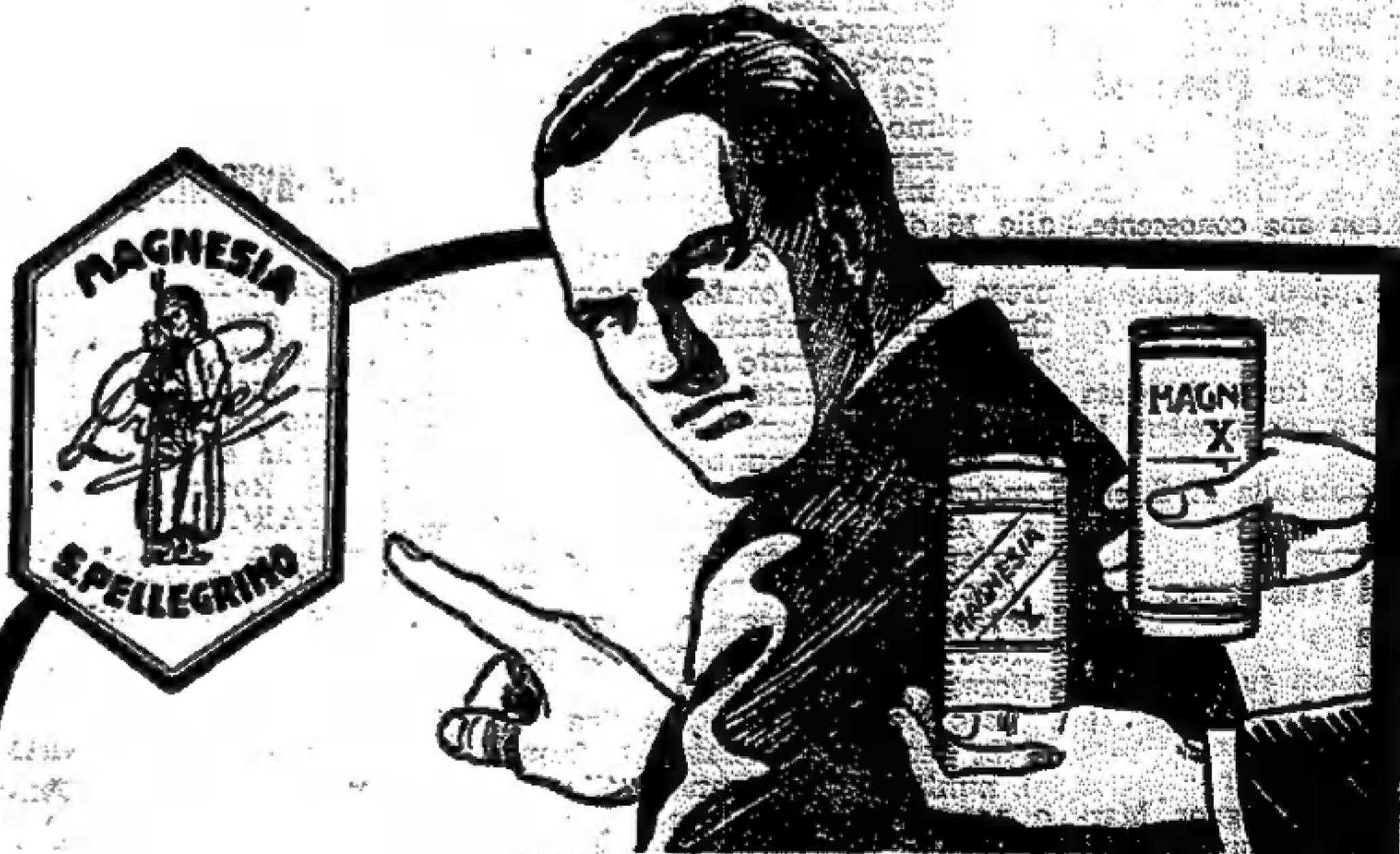
CEDETTI avviato caffè ottima posizio-ne. Rivolgerti stud'ò dott. Dal Dan Via Anuliera 9.

CHIEDETE SEMPRE PER VARI  
DOLCI IN CASA  
Lievito Alasiano

(sempre in bustina rossa)

Presso tutte le buone Drogherie

MILANO - VIALE UMBRIA 40



Non lasciatevi convincere!!

Quando cercano di darvi un'altra Magnesia in luogo della vera  
**MAGNESIA S. PELLEGRINO**  
da voi richiesta.

**Rifiutate le imitazioni**

PRETENDETE LA MARCA DI GARANZIA: il Santo Pelle-grino attraversato dalla firma "Prodel".

**MAGNESIA  
S. PELLEGRINO**



## Fatti e fatterelli del giorno

### Una avventura che non capita tutti i giorni

#### Si trova una piccina in braccio e non sa chi ringraziare

Mercoledì sera verso le ore 18, la signora Elena Tomadini in Cuttini, abitante in via Mantova N. 1 si recava a far delle spese nel negozio di coloniali del signor Talmassons, sito in via Martignacco, cioè a porta San Lazzaro.

La signora Tomadini mentre stava nell'interno della bottega, udì sulla strada un vociferio indistinto e concitato: si affacciò all'uscio e vide a pochi passi a terra una piccola in fasce e accanto a lei delle donne che discutevano con voce alterata e alcune altre che stavano ad udire. Ella, che è madre, impietosita alla vista della piccola in terra si precipitò subito a raccoglierla, e mentre faceva ciò, due donne, che discutevano si allontanarono frettolosamente.

Che amore di bimba — esclamò la signora Tomadini che non si era accorta della mossa — di chi è?

Ma... (rispose una donna) non sappiamo.

Oh! bella — di qualcuna sarà? — Ma... noi non sappiamo. E ad una ad una tutte le donne che si trovavano lì si sguagliarono, piantando in asso la signora Tomadini, che reggeva ancora tra le braccia la piccina. Provò a domandare alle persone del vicinato ma nessuno sapeva nulla, per cui non le rimase altro che di portare l'infante al Brefotrofio ove naturalmente venne accolta.

La piccola ha sei mesi. Era vestita singolarmente con scarpine bianche di vernice, un gilet a maglia, un giubbettino di crepe e la cuffietta. Nessun segno particolare.

L'autorità sta ora occupandosi dello strano caso.

### LE INDAGINI

#### per il delitto di Esmon

Continuano le indagini delle autorità per diradare le tenebre che circondano il feroce delitto di Esmon.

Queste vengono ora estese anche alle borgate vicine come Verzegnis, Mione, Treviso e Vinadio dove sembra che il Mazzolini abbia avuto altre avventure amorose.

Imputati sono stati ancora interrogati lungamente dal cap. Giordano, comandante la compagnia dei Carabinieri di Tolmezzo e dal dott. Fioriani, commissario di P. S. di Tolmezzo.

Sembra che la Santellani si sia finalmente decisa a fare qualche dichiarazione a carico del Mazzolini e della Polonia, nelle quali però ebbe qualche contraddizione. Su queste dichiarazioni l'autorità mantiene per ora il massimo riserbo.

La Polonia invece mantiene ancora il suo calmo contegno, lasciando però scorgere qualche preoccupazione. Il Mazzolini è come sempre cupo ed abbattuto.

Tutti i fermati sono stati poi trasportati nelle carceri di Ampezzo.

### Un furto in via Viola

Il signor Angelo Martini fu Giovanni di anni 31, abitante in viale Raddi, ha depositato di frutta in via Viola N. 24.

L'altra mattina recatosi per aprire il magazzino stesso, si accorse che era stato prelevato, da chi? Sembra da certo Edoardo Cantarutti, a quanto riferisce una vicina il quale avrebbe rubato dal cassetto del banco una sessantina di lire, un paio di accendini, facendo pure una scorpacciata di pesce. Il Cantarutti è stato ad ogni modo dalla P. S. denunciato.

### Mentre ciacola con l'amica

La signora Angelina Giorgiutti di Zaccaro abitante in via Belloni N. 5, l'altra mattina saliva al piano superiore di casa per scambiare la parola con una conoscente. Quando ridiscese, si accorse che qualcuno era entrato in cucina, e quindi in camera, rubandovi un orologio e poche decine di lire.

Sembra che autrice del furto sia stata una donna venuta in casa per chiedere la elemosina.

Il furto venne denunciato alla P. S. che sta ora occupandosi.

### Suonatore di filicorno derubato

Il signor Mario Marchetti fu Angelo di anni 31, abitante in via Spilimbergo N. 26, suonatore di Filicorno, si recava l'altra sera al teatro festivo di via Dante per le prove. Terminata le quali, il signor Marchetti, recatosi a prendere lo strumento ove lo aveva momentaneamente riposto, non lo trovò più. Non gli rimase che denunciare il furto patito all'autorità di P. S.

### Contravventore al foglio di via

Gli agenti di P. S. hanno fermato certo Giovanni Sevan di anni 42 da Iversto perché contravventore al foglio di via.

### Ferimento misterioso

Ci scrivono da San Daniele: Stanotte verso le ore 2 veniva ricevuto d'urgenza al nostro civico ospedale, certo Mattia Bonutti di Sante di anni 23, da Sequials. Egli presentava una ferita di arma da fuoco nella regione parietale destra, con ritenzione del proiettile; dalla ferita aperta usciva copioso il sangue.

Lo ha provvisoriamente medicato il chirurgo dott. Penasa, il quale poi stamane lo ebbe ad operare estraendogli dalla ferita un proiettile deformato che si ritiene di rivoltella, di calibro 635.

Interrogato sul modo come è stato ferito, il Bonutti dichiarò che mentre era in casa della fidanzata, udì uno scoppio e quindi si sentì ferito.

Non aggiunse nulla altro.

### La Sagra ad Attimis

Domani, 17 corr., ad Attimis avrà luogo l'annuale sagra.

All'arrivo delle Alpi sarà tenuta una festa d'anziani con l'intervento della rinomata orchestra Jazz-band dell'Olimpia di Udine, diretta dal maestro Zanco.

Funzionerà ottimo buffet.

Per l'occasione vi sarà speciale servizio automobilistico.

### Una mancata tragedia a Cussignacco

#### Spara contro un marito che lo invita a non corteggiare la moglie

Fra certo Pellegrino Sacco fu Rocco di anni 39 e Attilio Stella fu Pietro di anni 33, entrambi abitanti in via Veneto a Cussignacco, da tempo non correvano buoni rapporti, perché lo Stella ritiene che il Sacco corteggi la moglie Emma Mauro. Anzi più volte egli fece rimproveri al Sacco, facendogli presente le voci che correvano in paese sulle supposte relazioni fra i due, e gli iniziò anzi di mettere piede in casa sua.

Ora avvenne che giovedì nel pomeriggio, verso le ore 16, lo Stella si imbatté in via Veneto con il Sacco che correva in bicicletta.

Lo fermò e gli disse che era ora di finirlo e che si guardasse bene di continuare a fare il cascamorto alla propria moglie.

Lo Sacco — stando allo Stella — gettata a terra la bicicletta, avrebbe detto: Vieni qua che ti sparo!

Quasi contemporaneamente avrebbe estratto di tasca una rivoltella e puntandola a due metri di distanza contro lo Stella avrebbe sparato. Per fortuna il colpo fece ciecca e lo Stella in quattro salti raggiunse una osteria vicina ove corse a nascondersi.

Lo Sacco intanto continuò a minacciare e presentò alcune persone disposte a fare il colpo.

Ma dispiace che il colpo non è partito, però un giorno o l'altro dovrà farla finita.

Intanto per il momento è costretto a rinviare la realizzazione di questo suo feroce desiderio, giacché i carabinieri lo hanno arrestato per mancato omicidio.

Egli ha confessato la sua intenzione di voler uccidere lo Stella, perché da questi sempre offeso per istruita. Inaspettato gli venne sequestrata la rivoltella carica.

### Muore a Lourdes durante il pellegrinaggio

Giunge notizia da Lourdes che è colata a morte il giovane Aristide Troiani di anni 28 da Buia. Il povero Troiani era partito con il pellegrinaggio degli ammalati per sciogliere un voto.

Durante il viaggio andò sempre più aggravandosi e il 12 corr., dopo aver visitata la sacra grotta, spirava nell'asilo dei pellegrini.

### Un altro pazzo evade dal Manicomio

Giunge notizia da Sacile che da quel Manicomio è ieri evaso certo Rodolfo Venier di Forgaria, che vi era ricoverato da qualche tempo.

Il fatto è stato denunciato alla autorità che sta ora facendo le opportune ricerche.

### La festa dei Cinquantini

Domani 17 corrente, alle ore 11, nella sede della Società Operaia di M. S. in Udine, avrà luogo una riunione del Reduci della classe del 1830 per prendere accordi circa l'organizzazione della loro festa che si celebrerà domenica 31 corr., in una gita sui campi di battaglia i cui luoghi ricorderanno loro le epiche gesta del terribile che diedero tutto ciò che poterono, sangue ed opere, per la grandezza della Patria.

### Ballo alla Rotonda

Ricorrendo la sagra di S. Rocco 17 corrente nel parco della Rotonda si terrà un pubblico ballo su vasta piattaforma. Dirigerà l'orchestra il Maestro Rambaldo Marcolti.

## Ultime di sport

### La penultima tappa del friulano

#### Carnera contro Sharkey

CARNERA incontrerà Jack Sharkey a Chicago alla fine di settembre. È stato firmato il regolare contratto.

### Bocciolofila Udinese

Sopra un campo meravigliosamente preparato alla Trattoria Buona Vite, alla presenza di numeroso pubblico entusiasta, ha avuto inizio giovedì sera la gara a punto facente parte del vasto programma studiato dalla fiorente Bocciolofila Udinese.

Iniziativa con lena la gara, diversi fra i migliori giocatori hanno assaporato il terreno trovandolo veramente adatto per una gara del genere, nella quale deve veramente riflettere l'abilità, non la fortuna; infatti il sistema di punteggio sulla somma dei punti di tre serie migliori, ha incontrato il consenso generale.

Il primo a segnare fu Sporen seguito dal battagliero Sassano il quale nella serata riuscì a portare il punteggio a 10 (somma di tre serie). E subito placata la regolarità di Cinetto, che segnò nove punti seguito da Valerio con sei.

Entrato in linea il puntiglioso Cumar, questi meravigliò per la sua regolarità che lo portò a un già invidiabile punteggio (14) con una bellissima serie di sei ottimi exploit.

La simpatica gara così entusiasmante iniziata ha avuto il suo seguito alle 16 di ieri.

Altri elementi di noto valore hanno preso parte alla contesa piazzandosi ottimamente: infatti anche Giuseppe Maseri per quanto abbia giocato colla massima regolarità non è stato coordinato dalla fortuna; ma con tutto ciò ha raggiunto il punteggio di 10 — mettendosi così alla pari (secondo posto) con Attilio Sassano che, dato la sua carriera, non intende disarmare.

Anche Bertoldi Bortolo da molto sperare per il seguito, avendo dimostrato con un buon otto di poter migliorare tale punteggio.

Ecco pertanto la classifica alla fine della seconda giornata: 1. Cumar 14; 2. Sassano 10; 3. Maseri 10; 4. Cinetto 9; 5. Bortolo 8; 6. Valerio 6.

La gara continuerà ogni giorno dalle ore 18 alle 24.

### Notizie sportive in breve

**TORNEO GORIN.** — I due incontri di ieri hanno sortito i risultati seguenti: Edera-Giovinetta 1 a 1. I punti sono stati ottenuti ambedue nella ripresa. Per l'Edera ha segnato Kossovali al 1° e per la Giovinetta ha pareggiato Nello al 18°. Arbitro Franceschini.

**Ricreatorio F. U.-Pozzuolo 2 a 0.** Le segnature sono state ottenute rispettivamente da Palla al 40° del primo tempo e da Pittino al 20° della ripresa. Arbitro Battocchi.

**CICLOTURISTI FESTECCIATI.** — A Udine nei locali dell'Arco Celeste il V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli signor Mario Quintavalle ha riunito presso di sé e festeggiato i cicloturisti del Dopolavoro Provinciale che al convegno Triveneto hanno conseguito per la maggior distanza il quarto premio. Il V. Commissario si è complimentato coi cicloturisti augurando loro nuove e più ampie affermazioni.

**S. VITO.** — La ottava coppa San Vito si effettuerà il 20 settembre p. v. colla partecipazione dei quattro dilettanti azzurri reduci dal campionato mondiale.

**CISTERNA.** — Il campionato friulano di tiro alla fune dopolavoristico si effettuerà il 14 settembre p. v. Vi sono in palio ricchi premi.

**CALCIO.** — A Fiume quella squadra ha battuto per tre a uno la squadra jugoslava del Buday.

### AURORA-ITALIA 3 a 1

Scesa ieri per la sua terza volta, sul campo dei Ferroviari, la nuova squadra calcistica «Aurora» del V. Sestiere, contro la già andata del «Italia B», riportò su questa una nuova vittoria, dopo quella contro il «Baldassera» ed il pareggio sulla «Cussignacco», segnando a 15' dall'inizio un punto per merito di Degano, punto che viene però coperto da uno dell'avversaria su rigore.

Nella ripresa Degano ottiene un'altra segnatura. Poi l'Italia tenta invano il pareggio con continui attacchi. E invece l'Aurora che aumenta il punteggio. La partita fu abbastanza animata. Gli elementi delle due parti buoni conoscitori della tecnica calcistica. Discreti l'arbitraggio.

La squadra vincente era così formata: Valerio; Zamparutti e Martinuzzi; Bassi, Tortolo e Marzuttini; Ceccati, Marchiol, Della Salla (capitano) Degano e Ottaviano.

### OLIMPIA-CAMPOFORMIDO 5 a 3

Ieri, sul campo sportivo di Campofornido s'incontrarono in amichevole e cavalleresca contesa le squadre della S. S. Olimpia di Paderno e quella del Campofornido.

L'Olimpia, scesa in campo con qualche riserva è riuscita ad imporre il suo gioco agli avversari chiudendo il secondo tempo con 5 a 3.

Le giovani riserve della S. S. Olimpia ieri scese sul campo del Cotonificio Udinese, riuscirono a battere quest'ultima per 4 a 1.

### Gli avvenimenti sportivi di domani

**UDINE.** — Al campo polisportivo Moratti gare valesvoli per il conseguimento del brevetto atletico con inizio alle ore 9.

— Incontri di calcio sul campo del Rocco per il possesso del trofeo Gorin, tra l'Arbita ed il Cormor e tra il Tarcento ed il S. Rocco.

**TARCENTO.** — Finale del torneo Moratti tra l'Italia ed i Ferroviari.

**CORDENONS.** — Gare di nuoto riservate agli avanguardisti.

### Tolmezzo

#### PELLEGRINAGGIO DI COMBATTENTI MILANESI

(15) Stamane alle ore 11 sono giunti a Tolmezzo numerosi combattenti della Associazione «Stoppini» accompagnati dalla medaglia d'oro Ravasi. Furono festosamente accolti dai combattenti carni e si recarono alle scuole Albino Candoni a deporre una corona d'alloro sull'Ara dei Caduti. Essi si fermeranno in Caria alcuni giorni.

### Villa Santina

#### Muore di paralisi

Stamane veniva trovata morta nel proprio letto la signora Gna Cimenti, proprietaria del «Caffè Nuovo». La signora Cimenti si era coricata la sera prima all'ora consueta e senza accusare alcun disturbo. La morte è dovuta a paralisi cardiaca.

### S. Giorgio di Nogaro

#### Cade dalla motocicletta

Il giovane Antonio Chiaruttini di Benedetto di anni 22, correndo l'altro giorno in motocicletta sul tratto di strada Muzana-Castions, per un improvviso scarto ribaltava dalla macchina. Riportò ferite abbastanza gravi alla mano sinistra e venne giudicato guaribile in una trentina di giorni circa.

### Prata di Pordenone

#### Infanticidio?

(15) Ieri, persona che passava lungo gli argini del Meduna, veduto fra i cespugli un fardello, lo ha raccolto e aperto. Con raccapriccio vi ha trovato il cadavere di un neonato. Subito è corso ad avvertire l'autorità.

Si suppone trattarsi di infanticidio: ma bisognerà aspettare il responso medico. Intanto, sono già cominciate le indagini.

Dir. resp. DOMENICO DEL MONICO  
Tipogr. Dom. del Bionco e Figlio - Udine

Ieri, alle ore 23.30, santamente spegnendosi dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, in cara esistenza di

### GIOVANNI AMBROSIO

Farmacista

Ne danno il triste annuncio la moglie Ida, il figlio Gino ed i parenti tutti.

La salma partirà dall'Ospedale di Udine e i funerali seguiranno domani 17 corrente in Cividale, partendo dalla Porta di Borgo San Domenico.

Udine-Cividale, 16 agosto 1930.

**RINGRAZIAMENTO**  
La famiglia PICOTTI profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla memoria del loro adorato

### Danilo

Avanguardista della Legione Marinara "Nazario Sauro",

Studente nel R. Istituto Nautico di Trieste impossibilitato a manifestare singolarmente il proprio commosso ringraziamento, esprime il più vivo senso di gratitudine a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero partecipare al loro inestinguibile dolore, e particolarmente ai signori podestà di Tolmezzo, Socchieve, Eneimonzo e Verzegnis, presidenza O.N.M. di Tolmezzo e Socchieve, al Comandante della Milizia sig. Taddio, al R. Provveditore agli Studi di Venezia, al R. Ispettore scolastico, al Preside e ai professori del R. Istituto nautico di Trieste, al Preside e professori della Scuola media di Tolmezzo, al Direttore del Collegio Salesiano, agli insegnanti di Tolmezzo e della Val Tagliamento, al R. Pretore e cittadini di Tolmezzo, ai compagni di scuola di Tolmezzo dell'indimenticabile Estinto, ai fratelli Larice di Tolmezzo, ai fratelli Aita e sig. Miconi di Tolmezzo, alla generosa colonia di villeggianti e popolazione tutta di Socchieve, Nont e Casolari di Tolvis, ai cittadini di Villa Santina, Eneimonzo e Ampezzo e alle pie suore Rosarie Socchieve 14 agosto 1930-VIII.

Le Famiglie BOTTOS e ZOCCOLARI nell'impossibilità di rendere individualmente sentite espressioni di gratitudine per le così generali e affettuose manifestazioni di cordoglio rese dalla cittadinanza in occasione della dipartita del loro amatissimo

### Angelo Boffos

ringraziano con questo mezzo, Autorità, Rappresentanze ed Amici che, prendendo così viva parte al loro dolore, hanno in qualsiasi modo voluto rendere omaggio al caro Estinto.

UDINE, 14 Agosto 1930.

La Famiglia e i congiunti del compianto

**Gervasio Enrico Cojutti**

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero onorarne la cara memoria.

**EUSEBIO**

UDINE, 15 Agosto 1930.

**Dr. GINO MURERO**

Spec. allista in Clinica Dermatologica presso la R. Università di Bologna Direttore del Dispensario Dermosicologico Comunale — Autunno al trattamento dei casi Dermosicologici dell'Ospedale Civile

**MALATTIE DELLA PELLE e VENEREE e Pordenone**

Ogni sabato dalle 14.30 alle 17.30 presso la Poliambulatoria del Dott. Brunetta - Via Vittorio Emanuele 75.

**Dr. G. BOTTURA**

della divisione otorinolaringoiatrica di Venezia

**MALATTIE ORECCHI - NASO - GOLA**

UDINE - Palazzo XX Set. 5 (di fronte Alb. Friuli)

Riceve 10-12 e 17 - 17 - 17 - 17 - 17

**Mal di testa**

Stitichezza, Indigestione, Disturbi allo Stomaco, Acidità

**PIANO D'ARTA (Carnia)**

**ALBERGHI POLDI**

Pensionati da L. 25 a 38

La Direzione del suddetto è assunta dal Sig. PIETRO FACCHINI

**Apparato Digerente**

Sangue e Ricambio

**Quando siete stanchi, ristoratevi con birra italiana, dissetante squisito**



**ANCHE NELLA SPOSSATEZZA**  
PRODOTTA DALL'ESTATE si deve preferire

**ISCHIROGENO**  
(RIGENERATORE DELLE FORZE)

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. **ANTONIO CURCI**  
DIRETTORE DELL'ISTITUTO DI MATERIA MEDICA NELLA R. UNIVERSITÀ DI CATANIA

«... L'ISCHIROGENO è e rimarrà il benefico rimedio per l'umanità sofferente di intormentimento, inerzia, per le vicissitudini della stagione, che rende l'organismo fiacco e meno vitale».

Ci giungono continuamente, con preghiera di pubblicare, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che ci scrivono di aver ottenuto marcati dall'uso dell'Ischirogeno. Ma noi di tali affermazioni non teniamo alcun conto, perché si tratta quasi sempre di paroloni scritti da incompetenti, spinti dalla vanità di vedersi nominati sui giornali. Pubblichiamo invece i giudizi dei Signori Medici, i soli che hanno valore scientifico e possono perciò dare affidamento.



**Le due corse ciclistiche più importanti del 1930**

**Milano-San Remo**  
1° MARA con bicicletta

**Torino-Bruxelles**  
1° GRANDI con bicicletta

**Bianchi**  
**Bianchi**

Concessionario per Udine NADALI GIOVANNI

**MOBILI G. DEL NEGRO**  
UDINE - VIA DEL SALE 10

**Bilasc**  
contro

**Mal di testa**  
Stitichezza, Indigestione, Disturbi allo Stomaco, Acidità

**PIANO D'ARTA (Carnia)**  
**ALBERGHI POLDI**

Pensionati da L. 25 a 38

La Direzione del suddetto è assunta dal Sig. PIETRO FACCHINI

**Dr. G. BOTTURA**

della divisione otorinolaringoiatrica di Venezia

**MALATTIE ORECCHI - NASO - GOLA**

UDINE - Palazzo XX Set. 5 (di fronte Alb. Friuli)

**Apparato Digerente**

**Sangue e Ricambio**

**dott. MARIO GENTILI**  
SPECIALISTA

Rapidi Rientro - Microscopia Clinica

Riceve 10-12 - 14-30-17

Via Palladio 6 int. 3